

La richiesta dell'Ufficio inchiesta verrà ufficializzata da De Biase nella giornata di domani o di sabato

Altre 8 società deferite alla «Disciplinare»? La testimonianza di Franchi: «Rifiutare i ricatti»

Cinque potrebbero essere di «B» - Anche altri ventidue giocatori potrebbero finire davanti ai giudici sportivi - Il fotografo di Bologna-Juventus avrebbe smentito di aver ascoltato «frasi compromettenti» - Il presidente della Federcalcio ribadisce che le indagini della giustizia sportiva ebbero inizio sin dal gennaio scorso

ROMA - Dopo i deferimenti della settimana scorsa e le sospensioni cautelative di altri sette giocatori decise martedì, il capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, Corrado De Biase, prepara un'altra esemplare stanziata: domani o al massimo sabato anuncerà un'altra sfilza di deferimenti (forse 20), che, procedendo alla mano, sarà seguita, nella prossima settimana, da altrettanti sospensioni cautelative.

Questa volta il gruppo delle squadre e dei giocatori che verranno deferiti sarà molto più ampio. Alle squadre di serie A (Bologna, Juve e Napoli) si aggiungeranno ben 5 squadre di serie B. Le partite prese in esame da De Biase in questa occasione sono: Bologna-Juve, Bologna-Avellino, Bologna-Napoli, Lazio-Avellino, Genoa-Palermo, Taranto-Palermo, Lecce-Pistoiese, Venezia-Lecco e Venezia-Roma. I rischi sono i fulmini di De Biase sono: Zinetti, Dosena, Colomba, Savoldi, Petri, Paris del Bologna; Damiani e Agostinelli del Napoli; Casio e Bettega della Juventus; Merlo e Lorusso del Lecce; Quadri, Massimelli, Renzo Rossi e Petrovich del Taranto; Martini, Brignani e Ammoniaci del Palermo; Girardi del Genoa; Borgo della Pistoiese. Rischiato il deferimento anche i presidenti Boniperti (Juventus), Fabbretti (Bologna), e Ferlaino (Napoli), gli allenatori Trapattini (Juventus), Ferrini (Bologna) e Vignio (Napoli).

Intanto si è appreso che negli interrogatori di martedì sera condotti da Porceddu sulla partita Bologna-Juventus, è stato ascoltato anche il fotografo che sedeva poco distante dalla panchina bianconera e che secondo voci trapelate nel giorno scorso avrebbe ascoltato la frase di Casio «adesso cosa facciamo» detta dal giocatore dopo il suo gol che aveva portato in vantaggio la sua squadra. Nel corso del colloquio con Porceddu, il fotografo però avrebbe smentito tutto.

Per quanto concerne la giustizia, ieri la Guardia di Finanza ha consegnato nello studio del dottor Roselli il rapporto riguardante l'ispezione fatta nei giorni scorsi nella sede della Lazio. È stata un'ispezione a sorpresa. Nel corso di questo controllo, i finanziari avrebbero controllato a lungo alcuni registri. Cosa stavano cercando? Hanno voluto chiaramente controllare la voce entrate e uscite, per vedere se ci fossero delle uscite non verificabili in relazione al giro delle scommesse. Per quanto riguarda l'indagine sportiva, ci sembra indicativa a questo proposito la testimonianza rilasciata ai magistrati dal dottor Artemio Franchi.

«Ho appreso per la prima volta, dalla stampa, nel mese di gennaio del corrente anno dell'esistenza di scommesse clandestine sulle partite di calcio. Ricordo che nello stesso mese vi furono notizie di stampa secondo le quali alcuni giocatori professionisti, di alcuni dei quali si facevano anche i nomi, erano coinvolti nella vicenda. Ritenni allora di prendere contatti con il dr. De Biase, capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, e cominciai a iniziare una inchiesta. Difatti già nel mese di gennaio il dr. De Biase

mi iniziò le sue indagini convocando ed ascoltando le dichiarazioni di alcuni tesserauti. Ricordo che ci fu necessità di risentire ad esempio di Montesi, in relazione a successive notizie di stampa sulla vicenda. Verso la metà del mese di febbraio, apprendemmo dai giornali (sfilza di deferimenti forse 20), che, procedendo alla mano, sarà seguita, nella prossima settimana, da altrettanti sospensioni cautelative.

Questa volta il gruppo delle squadre e dei giocatori che verranno deferiti sarà molto più ampio. Alle squadre di serie A (Bologna, Juve e Napoli) si aggiungeranno ben 5 squadre di serie B. Le partite prese in esame da De Biase in questa occasione sono: Bologna-Juve, Bologna-Avellino, Bologna-Napoli, Lazio-Avellino, Genoa-Palermo, Taranto-Palermo, Lecce-Pistoiese, Venezia-Lecco e Venezia-Roma. I rischi sono i fulmini di De Biase sono: Zinetti, Dosena, Colomba, Savoldi, Petri, Paris del Bologna; Damiani e Agostinelli del Napoli; Casio e Bettega della Juventus; Merlo e Lorusso del Lecce; Quadri, Massimelli, Renzo Rossi e Petrovich del Taranto; Martini, Brignani e Ammoniaci del Palermo; Girardi del Genoa; Borgo della Pistoiese. Rischiato il deferimento anche i presidenti Boniperti (Juventus), Fabbretti (Bologna), e Ferlaino (Napoli), gli allenatori Trapattini (Juventus), Ferrini (Bologna) e Vignio (Napoli).

Nell'incontro con De Biase cominciai a discutere di avere un contatto, a scopo conoscitivo, con i legali di cui sopra, ma anche sulla opportunità di incontrarci con gli scommettitori. L'incontro fissato presso la sede della Federcalcio per le ore 19,30 dello stesso giorno, poiché nel pomeriggio avevano altri impegni. All'appuntamento si presentarono l'avv. Giorgi e l'avv. Lorenzani, i quali, dopo aver premesso che i loro assistiti avevano subito un vero e proprio tracollo finanziario, a seguito di scommesse clandestine sulle partite di calcio di serie A e B, fatte a seguito di assicurazioni ricevute da parte di calciatori sull'esito delle partite stesse, poi non verificatosi, e dopo aver fatto presente che esistevano prove documentali quali assegni e registrazioni che proutano l'assunto dei loro rappresentanti, chiesero che cosa potesse fare la Federcalcio. Aggiunsero anche che le prove in loro possesso erano tali da poter suffragare una denuncia in sede penale. Il Dr. De Biase, allora, rispose che potevano fare subito la denuncia ed io mi limitai a dir loro che, a mio parere, la federazione non poteva fare nulla, ma che comunque avremmo riflettuto sulla cosa e ne avremmo riparlato con il dr. De Biase. Preciso che tale risposta non aveva da parte mia carattere interlocutorio, ma che era solo un modo per chiudere la discussione. Ricordo ancora che i predetti avvocati chiesero se la federazione poteva muovere dei passi verso le società, che a loro volta

avrebbero potuto chiamare in causa i propri giocatori». Il sostituto procuratore Monsurro spostò il discorso su eventuali richieste di denaro da parte dei legali degli scommettitori.

«Non furono fatte da parte dei legali esplicite richieste di denaro, fu quantificata la cifra che gli scommettitori avevano perduto sulle scommesse. Gli avvocati insistettero anche nel chiedere che ascoltassi anche gli scommettitori dicendo che potevano contocarli in brevissimo tempo, ma io ed il dr. De Biase rispondemmo negativamente. De Biase, con il quale sono stato molto in contatto nel corso di questa inchiesta, data delicatezza della questione, mi comunicò successivamente di aver avuto un colloquio con il padre di uno degli scommettitori, il quale gli aveva mostrato fotocopie di assegni e che aveva ascoltato brani di registrazioni telefoniche: a proposito di queste ultime ri-

ferì che si trattava di discorsi dai quali non aveva tratto elementi che potevano risultare utili alle indagini. Alcuni giorni dopo il dr. De Biase venne nel mio ufficio in Firenze e mi mostrò le fotocopie di quattro assegni che gli erano state consegnate dal padre del Cruciani. Ricordo che cercammo di metterci in contatto col dr. Bracci, Procuratore aggiunto della Repubblica in Roma, per informarlo di ciò che fu possibile solo in serata.

«Non ho preso mai contatto con dirigenti delle società sportive in relazione a fatti riguardanti la vicenda di cui si parla. Ricordo solo che verso la fine di febbraio incontrai il presidente della Lazio Lenzi il quale desiderava parlare con me a proposito di una operazione finanziaria in corso tra le società e la Federcalcio, relativa ad un mutuo che un consorzio di banche stava per perfezionare, tramite la Federcalcio,

con le società di calcio di serie A, B e C. Nel corso di tale incontro il Lenzi mi manifestò la sua preoccupazione a causa delle voci ricorrenti secondo le quali molti giocatori della sua squadra potevano essere coinvolti nella vicenda delle partite «truccate». Gli ricordai che era in corso una inchiesta da parte della Federazione e gli dissi che l'avv. Giorgi aveva riferito alla stampa di aver depositato presso un notaio documentazione a sostegno delle voci. Il discorso sulla vicenda praticamente finì.

Franchi spiega ai magistrati il «succo» di un suo incontro con il presidente della Lega Righetti: «Nei primissimi giorni di marzo, a seguito di notizie stampa secondo le quali potevano essere in corso delle trattative tra i denunciati e le società sportive interessate, ebbi un colloquio con il Presidente della Lega professionistica, Renzo Righetti, nei con-

ti del quale decidemmo di prendere contatto con tutte le società di serie A e B per comunicare che la linea della federazione era quella di lasciare che la giustizia ordinaria e quella sportiva avessero il loro regolare corso e che rifiutassero eventuali proposte di esborsi a qualsiasi titolo. Il dr. Righetti si incaricò di fare dette comunicazioni a tutte le società interessate. Discutemmo anche della eventualità di verificare i bilanci delle società al fine di riscontrare eventuali uscite non giustificate. La successiva presentazione dei due denunciati all'Autodifesa Giudiziarie fece venir meno la opportunità di procedere a tali controlli».

Infine chiude precisando: «Dopo il colloquio presso la Federcalcio con l'avv. Giorgi e l'avv. Lorenzani non vi sono più stati contatti fra me ed i due legali; non so se essi abbiano avuto altri contatti con il dr. De Biase».

Squalificati dal giudice Ancelotti e Turone

MILANO - Il giudice sportivo della Lega calcio professionistica ha squalificato per una giornata Ancelotti (Roma), Paris (Bologna), Pin (Udinese), Scorsa (Ascoli) e, per protesta, Scanziani (Ascoli) e Turone (Roma).

In serie «B» sono stati squalificati per due giornate Pezzella (Sampdoria) e un Cesari (Pistoiese); Baldoni (Parma), Bussalini (Matera), Codogno (Ternana), Raimondi (Matera), Romei (Sampdoria), Storgato (Atalanta) e, per protesta, Sartori (Sampdoria).

Partenza alle 19,30 da piazza di Spagna

Stasera il Festival podistico delle Azalee

La gara promossa dal Comune e dalla Provincia

Roma. Si prepara a vivere una nuova giornata di sport popolare e di massa: oggi alle 19,30 prenderà il via da Piazza di Spagna, con la scalinata di Trinità dei Monti splendidamente ricoperta dalle azalee, la prima edizione del «Festival Podistico delle Azalee», una manifestazione aperta alla partecipazione di tutti.

Si tratta di una gara che prenderà il via dalla tradizionale Baraccata di Piazza di Spagna e che, attraverso un percorso di poco più di 12 km, porterà i concorrenti a passare dai punti più belli e significativi di Roma: da Piazza Navona, a Campo dei Fiori, dall'Isola Tiberina alla Rotonda, da Fontana di Trevi a Piazza Barberini con un passaggio anche dal Roseto Comunale all'Aventino e dal Viminale di San Sisto a Porta Metrona.

Sarà una vera e propria festa dei fiori: ad ogni partecipante verrà distribuita, dopo la corsa, una piantina di Primula. La gara è promossa dal Comune e dalla Provincia di Roma ed è organizzata da «Paese Sera». Oltre alla piantina di primula, ogni iscritto riceverà a Piazza di Spagna una eccezionale cartella fotografica contenente 32 bellissime foto di «Roma Sparta».

Ci si può iscriverne presso tutte le edicole di Roma o anche presso la sede dell'Organizzazione in una roulotte a Piazza di Spagna, alla quale ci si può rivolgere per qualsiasi informazione telefonando al 67.91.930.

La tassa di iscrizione è limitata a lire 1.000.

Getto della spugna al 6° round: Liscafade cede ad Hernandez

NEPI - La spugna, lanciata dai suoi concorrenti alla metà della settima ripresa, ha infranto il sogno europeo di Salvatore Liscafade, che ha dovuto inchinarsi ieri sera alla maggior potenza del campione in carica, lo spagnolo Carlos Hernandez.

L'incontro per il titolo europeo del superluma non ha avuto storia: solo nella prima ripresa Liscafade è riuscito a bilanciare col suo gioco di gambe l'aggressività del pugile ibero. Poi, evidentemente accusando i numerosi colpi al bersaglio grosso, l'italiano ha perso mobilità e non ha avuto più nulla da opporre allo strapazzo dell'avversario.

Dopo aver subito un knock-down sul finale della quinta ripresa, Liscafade è apparso all'inizio della sesta in balia del campione e giustamente i suoi secondi hanno preferito interrompere l'impart

una nuova specialità medicinale per smettere di fumare



Nicoprive

disabitua al fumo



ISTITUTO FARMACOTERAPICO ITALIANO - Roma.

Nell'uso seguire attentamente le avvertenze.

Aut. Min. San n 3846

A Sesto San Giovanni la classica 30 km.

«Festa della marcia» oggi con i messicani

La Coppa Città di Sesto San Giovanni ha 23 anni. È una classica della marcia che i protagonisti di questa ardua e affascinante specialità dell'atletica leggera disputano da 23 anni il Primo Maggio, festa del lavoro.

La marcia ha propri record mondiali, continentali e nazionali che vengono stabiliti in pista. Ma la natura vera di questa disciplina è la strada: la marcia «deve» andare tra le genti.

L'edizione di quest'anno, presenta marciatori di dieci Paesi. Tra questi i celebri e fortissimi messicani Daniel Bautista e Raul Gonzales. Sono entrambi primatisti del mondo e sono anche assai conosciuti in Italia per aver marciato a Roma in due occasioni e a Formia. Daniel e Raul, allievi dell'ingegner Hauslaber, un tecnico polacco che da molti anni vive in Messico, rappresentano l'evoluzione tecnica della marcia. Hanno raggiunto risultati prodigiosi grazie ad allenamenti durissimi.

Il campo è bello e ricco, anche

se da alcuni anni agli appassionati organizzatori del Comune (col quale collaborano l'Uisp, la Libertas, il Comitato coordinatore della marcia lombarda, il Gmea e, naturalmente, la Fidal) non riescono ad avere i marciatori dell'Unione Sovietica e della Germania Democratica.

Degli italiani manca soltanto Paolo Grecucci, impegnato in Norvegia. Ma ci saranno i gemelli Maurizio e Giorgio Damiano, le Fiamme Gialle guidate da Sandro Bellucci, Roberto Bucciana, Domenico Carpentieri e Sandro Pezzana. Ci sarà il vecchio Vittorio Visini accompagnato dall'uomo nuovo Carlo Mattioli, vincitore quest'anno del Grand Prix dell'atletica leggera davanti a Sara Simonini.

L'Ungheria presenta Stankevic, la Polonia Siniwinski (secondo nel '75), la Germania Federale Sinder e Schubert. Quest'ultimo sarà da seguire con attenzione perché recentemente, e proprio durante un incontro coi messicani, è sceso abbondantemente sotto le quattro ore sui 50 chilometri.

Mario Lega nel «lungo» cancella Gentile

SALSOMAGGIORE - Ieri, nel corso dei campionati nazionali universitari, l'emiliano della Ivco, Mario Lega, di 23 anni, ha migliorato il primato italiano di salto in lungo con m. 7,95. La misura è di quattro centimetri superiore al record precedente apparteneva a Giuseppe Gentile, stabilito a Chorzow (Polonia) il 17 agosto 1968.

Remo Musumeci